



CITTÀ DI CONEGLIANO

PROVINCIA DI TREVISO

DELIBERAZIONE N.	80
IN DATA	03-05-2018
PROPOSTA N.	PRDC - 32 - 2018
DEL	20-04-2018

COMUNICATA AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
CONTESTUALMENTE ALLA PUBBLICAZIONE

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

ESTRATTO DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: L.R. 16.3.15, N. 4 - "varianti verdi" 2018 riclassificazione aree edificabili ai fini della eliminazione di capacità edificatoria assegnata dal vigente PRC - adozione di variante parziale n. 1.2 al Piano degli Interventi.

L'anno 2018 addì 3 del mese di Maggio alle ore 19.00 in continuazione, in CONEGLIANO nell'Aula Consiliare della Residenza Municipale, a seguito di inviti diramati ai sensi di legge dal Presidente del Consiglio con lettera prot. n. 21261 in data 23/04/18 si è riunito in seduta pubblica sessione ordinaria di prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE sotto la Presidenza del Consigliere Giovanni Bernardelli e con l'intervento del Segretario Generale Dott. Lorenzo Traina. Fatto l'appello nominale dei componenti risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
CHIES FABIO	SINDACO	SI
BERNARDELLI GIOVANNI	Presidente Consiglio Comunale	SI
MIORIN LEOPOLDINO	Consigliere	SI
SARDI CRISTINA	Consigliere	SI
LUCA MARIO	Consigliere	SI
DARIO YURI	Consigliere	SI
BOTTEGA PIERANTONIO	Consigliere	SI
LONGO PRIMO	Consigliere	SI
BASEI CRISTIANO	Consigliere	SI
NALON PAOLA	Consigliere	SI
MARCON SILVIA	Consigliere	SI
DUGONE STEFANO	Consigliere	SI
POLO FRANCESCO	Consigliere	SI
MODENESE ENRICO	Consigliere	SI
DAL BO' CHRISTIAN	Consigliere	SI
PERIN ENZO	Consigliere	SI
BELLOTTO MASSIMO	Consigliere	SI
FERRARESI ALBERTO	Consigliere	SI
BORTOLUZZI ALESSANDRO	Consigliere	SI
GIANELLONI ISABELLA	Consigliere	SI
REBULI ITALO	Consigliere	SI
BARAZZUOL ANDREA	Consigliere	SI
ROSSETTO LAURA	Consigliere	SI
PAVANELLO FLAVIO	Consigliere	SI
BHUIYAN SHAKIBUL ALAM	Consigliere	SI

Partecipano gli Assessori: Maschio, Colombari, Panizzutti, Zambon, Brugioni, Toppan.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

DEL. 80
Del 3 maggio 2018

OGGETTO: L.R. 16.3.15, N. 4 - "VARIANTI VERDI" 2018 RICLASSIFICAZIONE AREE EDIFICABILI AI FINI DELLA ELIMINAZIONE DI CAPACITÀ EDIFICATORIA ASSEGNATA DAL VIGENTE PRC – ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE N. 1.2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI.

Il PRESIDENTE pone in trattazione il punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Si precisa che il seguente argomento è stato esaminato dalla Commissione consiliare III nella seduta del 26 aprile 2018 e approvato dalla maggioranza dei Commissari. Do, quindi, la parola al Presidente della Commissione Miorin perché ne illustri l'esito. Prego, Consigliere Miorin.

CONS. MIORIN LEOPOLDINO (FORZA ITALIA): Allora, variante 1.2 al Piano degli Interventi per la riclassificazione di aree edificabili anno 2018. Adozione. Si ottiene il seguente risultato: favorevoli 8, astenuti 4, contrari nessuno. Di conseguenza, è stata approvata.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Miorin. A questo punto do la parola per la relazione all'Assessore Toppan.

ASSESSORE TOPPAN CLAUDIO: Grazie, Presidente. Faccio una leggera sintesi. A questa presentazione di domande relative alle varianti verdi 2018 hanno aderito, anzi, sono pervenute 6 richieste di cancellazione, di eliminazione della capacità edificatoria per un volume, che viene cancellato, pari a 3141,48 metri cubi, che riguardano una superficie di 50654 metri quadrati. Avrei finito, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Toppan. Se ci sono interventi? Solo Rebuli? Benissimo. Prego, Consigliere Rebuli.

CONS. REBULI ITALO (PARTITO DEMOCRATICO): Sì, c'è poco da dire, ma interessa il principio. Le varianti verdi, praticamente, sono un atto dovuto da parte dell'Amministrazione nel senso che la legge n. 4/2016 prevede che per quei cittadini che non vogliono più avere edificabilità nel proprio territorio possano chiedere, e l'Amministrazione, a seconda della sua programmazione, individua la possibilità di farlo, ed eventualmente lo fa. Quindi siamo praticamente in questa visione.

Io, in Commissione, sollevavo il problema che, ovviamente, questa decisione, questo modo di operare nel territorio fa saltare un po' la programmazione perché, ovviamente, la programmazione è in funzione anche della decisione del cittadino, e questo è quello che può succedere. Quindi avremo un'edificabilità a macchia di leopardo, ci saranno zone edificabili all'interno di altre non edificabili.

Quindi mi chiedevo se riguardo a riguardo ci fosse da parte dell'Amministrazione una visione, un'interrogazione sul problema per capire come affrontare questa situazione e, eventualmente, per quanto riguarda la cubatura recuperata, quale possa essere l'utilizzo. È soltanto una questione di principio che sollevo. Sarebbe interessante che in questo Consiglio gli obiettivi che si pone l'Amministrazione venissero condivisi e discussi insieme. . Questo è un obiettivo molto piccolo, quindi magari uno può dire anche: se non ne discutiamo non succede granché. Però è una questione di metodo che ho sollevato anche sul Piano del Traffico. Quando ci sono degli interventi importanti, l'Amministrazione dà delle linee e queste, secondo me, spettano al Consiglio e quindi vanno valutate all'interno del Consiglio, come apporto globale di tutte le forze che sono all'interno della città.

Ci troviamo, invece, con piani che sono già precostituiti. Certo ci sono delle procedure che purtroppo non vengono osservate mai in maniera puntuale, come la partecipazione, che potrebbe portare ad un processo decisionale condiviso e darebbe la possibilità ai cittadini, nelle loro potenzialità, di dare un apporto costruttivo alle trasformazioni della città. Qui, invece, non si ammette il processo partecipativo, non lo si ammette! È solo una formalità che poi, alla fine, non arriva a niente. Per avere un processo partecipativo bisogna che ci sia un'organizzazione specifica con

tempi, decisioni, inviti e così via di tutti i portatori di interesse specifici, e su questi si dovrebbero fare delle procedure molto più stringenti come vengono fatte in altre città.

Quindi chiedo se l'Amministrazione rispetto anche a questi temi intenda mettere a discussione il problema cercare delle soluzioni sul recupero della cubatura ed, eventualmente, le possibilità di correggere i territori, laddove si pongano dei buchi e così via. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Per la seconda tornata si prenota qualcuno? Nessuno. Benissimo, per cui, Assessore Toppan, se vuole? Non serve, benissimo. Dichiarazioni di voto? Nessuno. A questo punto votiamo il punto n. 12 delle varianti verdi 2018.

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun Consigliere chiede di intervenire, pone in votazione il punto all'ordine del giorno.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 25

Votanti: 25

Voti favorevoli: 25

Contrari: nessuno.

Astenuti: nessuno.

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun Consigliere chiede di intervenire, pone in votazione l'immediata eseguibilità del punto all'ordine del giorno.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 25

Votanti: 25

Voti favorevoli: 25

Contrari: nessuno.

Astenuti: nessuno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore di referato sul punto all'ordine del giorno;

PREMESSO:

- che la Regione del Veneto, con legge 16 marzo 2015, n. 4 recante "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", pubblicata su BUR n. 27 del 20 marzo 2015, ha inteso introdurre, tra l'altro, una specifica disposizione volta a promuovere le cosiddette "varianti verdi" per la riclassificazione delle aree edificabili;
- che il Comune di Conegliano, con propria deliberazione consiliare n. 51-407 del 21 dicembre 2015, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio che, in copianificazione con la Provincia di Treviso, è stato approvato in

Conferenza dei Servizi in data 16 dicembre 2016, ratificato con Decreto del Presidente della Provincia di Treviso n. 4 del 10 gennaio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 9 del 20 gennaio 2017;

- che successivamente il Consiglio Comunale ha adottato il Piano degli Interventi con deliberazione n. 63-259 del 20 febbraio 2017, approvandolo con propria deliberazione n. 66-537 del 18 maggio 2017 e lo stesso è divenuto efficace in data 14 giugno 2017, a norma di legge;
- che in data 13 novembre 2017 è intervenuta l'efficacia della variante n. 1 al Piano degli Interventi recante all'oggetto "L.R. 16.3.15, n. 4 - "varianti verdi" 2017 - riclassificazione aree edificabili ai fini della eliminazione di capacità edificatoria - approvazione di variante parziale - art. 50 commi 6 e 7 della LR n. 61/1985";

RICORDATO:

- che la norma regionale in questione, come precisato nel contesto dell'art. 7 della LR n. 4/2015, comporta specifiche procedure e precise tempistiche finalizzate alla raccolta di proposte provenienti dai cittadini che ne hanno interesse, per la riclassificazione di aree edificabili affinché le stesse siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento generale di pianificazione comunale, determinando pertanto volontariamente l'inedificabilità del predio interessato e oggetto di specifica richiesta da parte del cittadino;
- che sempre l'art. 7 della LR n. 4/2015 impone una procedura pubblicistica a carico del Comune al fine di divulgare adeguatamente l'iniziativa di che trattasi, definendo altresì la procedura della variante parziale al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18, commi da 2 a 6, della L.R.11/2004 onde pervenire alla riclassificazione delle aree interessate e precisando altresì, giusta disposizione di cui all'art. 7 c. 3 della LR n. 4/2015, che la variante in questione "non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU)";
- che il Comune, nel rispetto della prevista procedura, ha provveduto alla regolare pubblicazione dell'avviso alla cittadinanza relativo all'anno 2018 prot. 2759 in data 17.1.2018 e che, entro il termine del 20.3.2018, sono pervenute n. 6 richieste di riclassificazione;
- che le richieste pervenute sono riportate nel documento tecnico "A" - Tabella riassuntiva delle richieste di riclassificazione;

RITENUTO:

- che il conseguimento degli obiettivi di contenimento del consumo di suolo attraverso la riclassificazione delle destinazioni di zona, debba prevedere l'individuazione di usi specifici tali da garantire, sotto il profilo urbanistico, l'effettiva inedificabilità, e ciò per i terreni ricadenti nel perimetro del centro abitato - specie nei contesti più densamente abitati/edificati/urbanizzati - attraverso l'individuazione di aree con destinazione "verde privato", nonché per le superfici segnalate e collocate nelle adiacenze dei margini del centro abitato in quei contesti ove prevale una tipologia insediativa rada oppure esternamente ad esso, attraverso l'individuazione di "area agricola", tenuto conto in ogni caso che dette riclassificazione dovranno essere individuate in piena coerenza con il contesto urbanistico dell'intorno;
- che analoghi principi valgono altresì per le aree edificabili insistenti all'esterno del centro abitato e/o ai margini/prossimità/adiacenza di esso, aree che, una volta riclassificate come non edificabili, assumono semplicemente una destinazione "agricola", ricomprendendo con detto termine non solo l'ovvia ammissibilità in sito dell'attività imprenditoriale agricola sulla scorta dei prevalenti indirizzi colturali in sito, ma anche - e soprattutto - le primarie finalità di preservare il territorio ed incentivare forme di presidio e miglioramento del paesaggio agrario;

ATTESA, per quanto sopra, la necessità alla luce delle richieste pervenute, di procedere alla redazione di una variante parziale al vigente Piano degli Interventi, avvalendosi delle prestazioni tecnico-progettuali del Servizio Pianificazione del Territorio nella persona del Dirigente del Settore Governo del Territorio e Sviluppo Attività Produttive, dott. Giovanni Tel, con l'ausilio di personale di ruolo appartenente al Servizio tecnico di questo Comune;

PRECISATO che con l'adozione della variante parziale in questione vengono introdotte modifiche di destinazione urbanistica per ogni area edificabile, ovvero confermate le destinazioni urbanistiche laddove si ravvisa l'incongruenza

della richiesta formulata dal privato, come puntualmente evidenziate nelle schede individuali di cui al documento tecnico “B” - Schede individuali, che prevedono per ogni ditta richiedente l’individuazione degli estremi catastali con estratto di mappa, la consistenza della particella interessata o parte della stessa, l’estratto del Piano degli Interventi vigente e la modifica di destinazione urbanistica;

DATO ATTO che la documentazione tecnica sopra ricordata, in considerazione dei riflessi conseguenti all’adozione della variante parziale, debba essere oggetto di ricognizione a cura di tutti gli uffici comunali, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al fine di provvedere agli adeguamenti in materia sia di destinazione urbanistica, sia di imposte locali sugli immobili interessati;

VISTA la documentazione tecnica predisposta dal progettista e comprendente:

- all. A - Tabella riassuntiva delle richieste di riclassificazione;
- all. B - Schede individuali.

CONSIDERATO che la “Variante Verde” non pregiudica l’attuabilità della pianificazione urbanistica, ivi compresa quella di rango attuativo, anche con riguardo alle urbanizzazioni previste;

RILEVATO anche che la riclassificazione delle aree non determinerà la partecipazione né diretta, né indiretta a processi di trasformazione urbanistico-edilizia;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28 dicembre 2017, immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: “Approvazione del Bilancio di Previsione 2018/2020 e allegati”;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 28 dicembre 2017, immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: “Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018/2020. Nota di aggiornamento”;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 516 del 28 dicembre 2017, immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: “Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (piano dettagliato degli obiettivi – piano delle performance) 2018/2020”;

VISTO l’allegato parere del Dirigente del Settore Governo del Territorio e Sviluppo Attività Produttive, in ordine alla regolarità tecnica;

VISTA l’allegata attestazione del Dirigente dell’Area Economico-Finanziaria, dei Servizi Demografici e delle Politiche Sociali ed Educative resa ai sensi dell’art. 4 comma 4, del Regolamento Comunale sui controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14-90 del 24 gennaio 2013;

VISTA la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e ss.mm.ii., nonché gli atti di indirizzo regionali;

VISTA la legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 recante “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali” e in particolare l’art. 7 rubricato “Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili”;

VISTO l’art. 42 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità;

CON VOTI unanimi (favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno) espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- di adottare, in applicazione dell'art. 18 comma 2 della L.R. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, la variante parziale n. 1.2 al vigente Piano degli Interventi conseguente alla riclassificazione delle aree edificabili ai fini della eliminazione di capacità edificatoria assegnata dallo strumento stesso, variante predisposta dal Dirigente del Settore Governo del Territorio e Sviluppo Attività Produttive e composta dai seguenti elaborati:
 - all. A - Tabella riassuntiva delle richieste di riclassificazione;
 - all. B - Schede individuali;
- di dare atto che la variante urbanistica adottata è conseguente ad istanze/proposte formulate unilateralmente dai soggetti interessati proponenti la modifica parziale dello strumento di pianificazione urbanistica generale;
- di disporre l'attivazione della procedura di cui all'art. 18 comma 3 della L.R. n. 11/2004, provvedendo al deposito della variante parziale entro 8 giorni dall'adozione e ponendola a disposizione del pubblico per 30 giorni, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni;
- di provvedere a notificare la cittadinanza dell'avvenuto deposito della variante parziale mediante avviso da pubblicare, oltre che nel sito web del Comune e all'Albo Comunale, su almeno due quotidiani a diffusione locale e comunque il Comune può adottare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna ai sensi dell' art. 18 comma 3 della L.R. 11/2004;
- di dare mandato al responsabile del procedimento e Dirigente di Settore dott. Giovanni Tel, a notificare a tutti gli uffici comunali la documentazione tecnica relativa alla variante parziale, in considerazione dei riflessi conseguenti all'adozione della stessa, affinché venga fatta oggetto di ricognizione a cura degli uffici comunali, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al fine di provvedere agli adeguamenti in materia sia di destinazione urbanistica, sia di imposte locali sugli immobili interessati;
- di dare atto che l'oggetto della presente deliberazione rientra nella competenze del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;
- di dare atto, che è stato acquisito il solo parere in ordine alla regolarità tecnica, in quanto tale provvedimento non implica l'adozione di successivi provvedimenti contemplanti impegni di spesa, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;
- di dichiarare, con separata votazione unanime (favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti nessuno), la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;
- di dare comunicazione della presente deliberazione ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo ai sensi del 6° comma dell'art. 7 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Il presente processo verbale, viene chiuso e firmato a termini di legge dal Presidente e dal Segretario.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Giovanni Bernardelli



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Lorenzo Traina